

Il presidente

De Gregorio: tagliato il 70% dei fondi per la sicurezza

Intervista

«Bene i militari in stazione ma la coperta è corta: serve più coordinamento»

«**L**a sicurezza? È un tema sociale e politico. Negli ultimi tre anni abbiamo visto crescere i fenomeni di teppismo e microdelinquenza, ma allo stesso tempo sono stati tagliati i fondi aziendali interni per la sicurezza del 70 per cento. Oggi abbiamo pochi soldi e poco personale che può dedicarsi alla sicurezza sui treni e nelle stazioni. Dobbiamo invertire il trend». Il presidente Umberto De Gregorio non nasconde i problemi ma resta fiducioso sul futuro dell'azienda: «La prossima sarà un'estate diversa, più sicura».

Gli episodi di delinquenza continuano. L'altra sera l'ennesimo

scippo ai danni di una turista. Siamo sicuri che la ricetta dei militari in stazione funzioni?

«I risultati conseguiti alla stazione di La Trencia li giudichiamo molto positivi. Per la prima volta abbiamo avuto i militari nelle stazioni. Avevamo fatto esplicita richiesta in tal senso e siamo soddisfatti. Il nostro grido di allarme è stato ascoltato. A cosa serve? A far percepire che lo Stato esiste, che l'azienda non è sola. Utenti e

dipendenti hanno gradito molto, dobbiamo proseguire su questa strada con fiducia».

Come si può far tornare la sicurezza nelle ore serali?

«Possiamo avere i militari ovunque? Ovviamente no. La coperta è corta per tutti, anche per loro. Ma una azione di coordinamento serve a dare risposte soprattutto a situazioni di emergenza e noi chiediamo sempre più coordinamento. Lo chiediamo alle istituzioni e alla politica. In ogni caso, stiamo affrontando il fenomeno con determinazione, i risultati arriveranno. E tuttavia permettetemi di dire che il problema non è solo dell'Eav. È un problema di tutte le aziende del trasporto pubblico campano e deve essere vissuto non come una questione aziendale, specificamente legata alla Circumvesuviana o alla Sepsa, ma come un tema sociale e politico».

Le vostre statistiche dicono che avete un'alta percentuale di delinquenti identificati, eppure le aggressioni e gli scippi continuano. Perché?

«Siamo molto soddisfatti dei risultati che stiamo ottenendo. Vi sono molti autori di atti criminosi che vengono smascherati. I fermi e gli arresti sono in numero elevato perché il sistema di allarme e di videosorveglianza spesso ci aiuta. Tuttavia si tratta di dare pene certe e severe, altrimenti tutto questo lavoro non serve».

I cittadini, grazie ad una nuova app, saranno chiamati a collaborare. Potranno mandarvi foto e video di scippi e rapine, e fare denunce on line.

Quando partirà l'iniziativa e quali risultati vi aspettate?

«Siamo ancora in una fase sperimentale di questa app, è presto per tracciare già un bilancio. Sarà comunque una "pistola virtuale" in mano a passeggeri e dipendenti, che potranno effettuare segnalazioni in tempo reale e garantire un tempestivo ed efficace intervento delle forze dell'ordine».

Che estate è stata? La Circum ancora il boom di turisti o i numerosi fatti di delinquenza e le inefficienze del servizio costringono alla fuga dai treni?

«Non mi nascondo e dico che è stata una estate calda, come tutte le estati degli ultimi dieci anni. Anzi, ogni estate è sempre più calda. I treni sono sempre gli stessi, e quindi funzionano sempre peggio. I fondi mancano, come è noto. Siamo fiduciosi che, con il rinnovo del parco treni programmato, l'estate prossima sia già meno calda. E poi via via, sino al 2020. Si tratta di temi strutturali. Non solo aziendali, ma politici: aspettiamo che gli investimenti possano concretizzarsi e ci sarà sicuramente un'inversione di tendenza».

f.g.



La novità

«Stiamo sperimentando una app per i passeggeri che vogliono segnalare fatti criminosi»

